

<sup>1</sup> L'aneddoto è contenuto nel *Tractatus de diversis materiis praedicabilibus* d'Etienne de Bourbon e riportato da Camile CHABANEAU in *Une nouvelle conjecture concernant Guilhaume VII*, RLR, 24, 1881, p. 99.

<sup>2</sup> Tale ideologia è l'inversa di quella del capitalismo classico (tematica: «da lavapiatti a milionario»).

<sup>3</sup> C'è forse anche valore allusivo: cfr. l'idea (dell'Oulmont?) del pelegrinaggio al *Mons Veneris*, che permette ovvi doppi sensi.

<sup>4</sup> Secondo il NELLI, *Érotique*, p. 83, nota 20. Cfr. anche H. LIMOLI, in: *RF* 77, 1965, pp. 3-4 e 291-292.

<sup>5</sup> Più di un quarto del totale (se si esclude l'introduzione, come nel ms. *C*, ancor di più).

<sup>6</sup> *saluderon 17, diz 19, respondut 25, diz 26, mentagut 27, diz 31, parlar 50 e 53, diz 73.*

<sup>7</sup> Che questo *gab* sia diffuso e antico, mostrerebbe per es. una sua versione «mitigata» nel *Cantare di Oggieri il Danese*, dove Olivieri si vanta di non aver *fotutz* (cfr. G. TOJA, in *CNXXIV*, 1964, pp. 95-102). Vedi pure il commento al comp. I, nota 3.

<sup>8</sup> Cfr. R. TAVANI, in: *Romanistisches Jahrbuch*, XV, 1964, pp. 51-84. C'è però anche un gruppo di *débats* (fina del XII-XIII sec.) in cui i clerici hanno la peggio; questi *débats* rappresenterebbero la reazione delle classi già dominanti nei confronti della crescita dei «clerici». Nonostante la difficoltà cronologica, Guglielmo sembra rientrare in questo tipo. Si vedano anche le osservazioni di E. KÖHLER, *Trobadorlyril un höfischer Roman*, Berlin (Ost) 1962, p. 199 e note corrispondenti; nonché L. LAWNER, in: *CNXXX*, 1970, p. 230.

<sup>9</sup> Non è forse a caso che l'atto di accettazione del falso muto da parte delle due donne è segnato dal gesto rituale di «prendere sotto il mantello» (v. 37), che indica anche protezione feudale (pur'essa elemento di uno scambio).

<sup>10</sup> Cfr. la nota a IX 39.

<sup>11</sup> Cfr. per es. Arnold Hauser, *Sozialgeschichte der mittelalterlichen Kunst*, Hamburg 1957, p. 87 e nota.

<sup>12</sup> O anche, per contrasto, l'*enueg* (cfr. anche III, 4-6 e note). L'accostamento è già nella nota editoriale all'articolo cit. del CHABANEAU: «On trouve cette même idée exprimée dans la *cobla anonyme ci-après....*: *Molt m'agrada trobar d'ivern ostaçge, / el bon foc clar el vin fort e douz sia, / e m'agrada bel'osta que cundeia, / e bels mantils e pan blanc per usage, / e m'agrada carn de bou e perdis, / e gras capons e ocas m'abellis / e agrada-m, can ven a la partida, / non for raxon, et es ben far complida».*

<sup>13</sup> TAVANI, at. cit., p. 52.

<sup>14</sup> La problematica, nella sua espressione più generale, è anche comune al genere *devinalb*.

<sup>15</sup> Un'altra possibilità è quella della proiezione dei meccanismi sociali in una sfera sublimata, in cui sono possibili processi reversivi: cfr. il «servizio d'amore» (commento al comp. IV, nota 21).